

# LORETTA DORBOLÒ



"Fino all'aurora" - 1996 / 97, olio su tela, cm 45 x 60

# Trent'anni di pittura

di Mirta Braghioli  
tratto da Area Magazine, Marzo 2006

## La pittrice vive da anni nel Modenese. Tanti i riconoscimenti ottenuti nella lunga carriera artistica.

Loretta Dorbolò. Un cognome che rimane nella memoria per via di quell'accento finale che è del tutto insolito in Emilia e tradisce una provenienza lontana. Il suo paese natale è infatti San Pietro al Natisone, Udine, sulla strada per Caporetto, a pochi chilometri dal confine con la Slovenia. Metti un pugno di case lambito da un fiume e abbracciato dalle montagne; metti una famiglia numerosa e una piccola comunità ricca di affetti, sogni e tradizioni e avrai il "paradiso perduto" di Loretta Dorbolò, pittrice. A vent'anni l'amore e il matrimonio la portano tra di noi, in Emilia. Si stabilisce nella comunità di Concordia, tanto diversa per mentalità e abitudini da quella che ha lasciato. Qui inizia la sua carriera di insegnante di scuola elementare e qui diventa madre di una bambina, Benedetta. Ma lo sradicamento dal paese non è del tutto indolore, anzi con la sua pena e la sua nostalgia esso ispirerà gran parte dell'opera della pittrice.

## L'APPRODO ALLA PITTURA

In una limpida giornata di sole freddo la incontro nella sua bella casa fiancheggiata da un vasto frutteto che si estende a vista d'occhio. È gentile, disponibile a raccontarsi e raccontare la sua storia di artista che è anche, in qualche modo, la sua storia di donna. "Nordica di ghiaccio" la chiamavano alcuni dei suoi nuovi compaesani mentre lei, paralizzata dalla timidezza e prigioniera della nostalgia del paese lontano, trova nella pittura una via di scampo, un'efficace difesa contro la depressione. Una pittura istintiva la sua, senza maestri, senza cognizioni tecniche. Lei deve imparare tutto, ma non ne ha il tempo. Non ha il tempo di andare per mostre, di consultare libri. La necessità interiore di conoscere per creare si intreccia con l'imperativo del dovere che spezza il tempo, lo segmenta, lo riduce e tarpa le ali. Il dualismo donna - artista genera un conflitto tormentoso e irrisolto che lei rappresenta

con brio e leggerezza nel bellissimo dipinto "La strega che taglia le ali" al sogno del volo libero e impossibile. Con la fatica e la tenacia proprie dell'autodidatta, Dorbolò riesce a impadronirsi dei segreti della tecnica, dei colori e a crearsi uno stile personale nel mondo dei pittori naif. La sua pittura suscita interesse, ammirazione, le dà notorietà. Ora la pittrice mi guida nella sua grande casa in un vero e proprio percorso artistico: tre piani, tanti usci che si aprono su altrettante stanze più o meno grandi, le cui pareti vivono dei colori e delle immagini di molti quadri. Una mostra personale, una galleria d'arte, una festa per gli occhi. È soprattutto di scena il paese della sua fanciullezza visto con la freschezza degli occhi di allora, appena sfiorato qua e là da un tocco leggero di ironia, ma reso comunque mitico nel ricordo e dalla nostalgia. Sono scene corali di uomini e donne che lavorano duramente,



"Più dell'immenso" - 1988, olio su tela, cm 50 x 70

amano, fanno festa, si riuniscono nel calore di una famiglia allargata, vivono la magia dei falò, si raccontano storie paurose. Una vita aspra, ma serena e sicura perché vissuta in una comunità solidale, unita dalla tradizione e dai valori.

## LE DONNE

Ma non solo di corallità paesana si sostanzia la sua pittura. In altri numerosi dipinti lo spazio si restringe e balzano in primo piano diverse figure di donne innamorate, forti, stanche. Ricordiamone due per tutte. La madre che abbraccia la sua creatura in un vortice di amore infinito e la ragazza bionda, capelli al vento e ombrello lacerato a mo' di fragile scudo, che affronta impavida la tempesta. Esse sono uscite dal gruppo, per vivere una loro appassionata vita individuale d'amore e di speranza. E gli oggetti. Tanti oggetti, alcuni dei quali ritornano quasi ossessivamente in numerosi dipinti.

Scarpe, segno di costrizione, abbandonate gioiosamente qua e là. Ombrelli chiusi nell'attesa o aperti nella tempesta che, nella visione pessimistica dell'artista, sono il simbolo della fragile difesa dell'uomo contro la sorte avversa. Tutto è raccontato con la magia di una personalissima tavolozza ricca di sfumature: rossi smorzati, meravigliosi azzurri, grigi appassiti, gialli dorati. Un'inquietudine ben visibile circola in altre opere dette "dell'isola" in cui Passato e Presente si fronteggiano sull'isola della vita. La piccola umanità indifesa del passato che ama e sogna è minacciata dal presente meccanizzato e tecnologico che potrebbe travolgerla, apportandovi una solitudine senza scampo e un desolante inaridimento dei sentimenti. Di qui la necessità di trovare nel futuro una fusione armonica di antichi valori umani e moderne necessità. Opere simboliche e problematiche che la pittrice mi illustra con profonda partecipazione. Più tardi la vedrò tenere in braccio il nipote, un piccolo e bellissimo bambino biondo. Lui è il futuro e un giorno forse potrà, insieme ad altri



"Galoppo senza meta" - 1986, olio su tela, cm 50 x 70

uomini di buona volontà, realizzare il sogno e la speranza della nonna di un mondo in cui la macchina, la tecnologia non devastino l'uomo. Il nostro percorso termina in una stupenda mansarda, ampia e luminosa. È lo studio della pittrice, la "stanza tutta per sé" di cui parla Virginia Woolf. È il luogo in cui l'artista può rifugiarsi e dipingere lontano dai rumori del mondo. Qui la strega potrebbe rinunciare a "tagliare le ali" se l'orologio venisse magicamente fermato. Allora lei, artista in perenne lotta contro il tempo, potrebbe liberamente volare. Finalmente pacificata. Se e vero, come è vero, che l'opera d'arte è l'artista, io non ho soltanto visto dei quadri artisticamente belli e interessanti, ma ho pure incontrato l'anima irrequieta e appassionata di Loretta Dorbolò.



## Note biografiche

Loretta Dorbolò nasce a San Pietro al Natisone (Udine) nel 1950. Nel 1970 si trasferisce a Concordia sulla Secchia (Modena) dove svolge l'attività di insegnante elementare e inizia a dipingere da autodidatta. Partecipa a numerose collettive e rassegne conseguendo premi e riconoscimenti. Illustra romanzi, copertine di libri e CD musicali. Loretta Dorbolò fa parte dei trenta artisti inseriti nella collana d'Arte *Quelli che contano* di F. Anselmetti, Edizioni Marsilio, presentato nel 1988 in Campidoglio. Nel 2003 Loretta Dorbolò è presente nell'opera di Damir Globocnik e Tihomir Pinter: *Portreti Portrats Ritratti - Gli artisti sloveni in Austria e in Italia* - Pubblicato a Lubiana editore Mohorjeva/Hermagoras, Klagenfurt/Celovec. Vari articoli sull'artista appaiono su: *Friuli nel mondo*, *Il Tempo*, *Messaggero Veneto*, *Week in Rome*, *il Resto del Carlino*, *la Gazzetta di Modena*, *Ultime Notizie*, *Consumatori*, *la Gazzetta di Reggio*, *Valli del Natisone*, *Novi Matajar*, *Novi glas*, *il Friuli*, *Dom*, *La Prealpina*, *il Ducalino*, *Idea*, *Primorski*, *Bresciaoggi*, *Scena Illustrata*, *Il Bollettino dei Naifs*, *l'Arte naïve*, *Vita Cattolica*, *Incontri Centro Studi "I. Nievo"*, *Il Quadrato*, *La Nouvelle Gazette*, *Le Soir*, *L'écho*, *Emigrant*, *Rinascita*, *Rivista di Lugano*, *Corriere del Ticino*, *Giornale del Popolo Locarno*, *La Regione Ticino*, *Arte&Oltre Gottardo*, *Il Corriere di Forlì*, *Modena Mese e Area Magazine*. Partecipa a interviste e servizi radio e televisivi: Roma (F.Anselmetti), Rai (M.Fucile), GR2 (M.Tartaglia), Rai Regionale Friuli (L.Damiani, T.Durigon, F.Malusà), Telefriuli, Trc Modena, Antenna 1 Modena, Radio e TV Capodistria, Radio Spazio (UD), Tele Chiara (UD), Radio Televisione Svizzera di lingua italiana (D.Zuliani).



"Aspettando la mezzanotte" (particolare)  
2005, olio su masonite, cm 20 x 30



"Le notti delle streghe" - 1996, olio su tela, cm 50 x 70

## Personali

1977	- Galleria La Quercia	Reggio Emilia
1978	- Centro Studi Nediza	S. Pietro al Natisone (UD)
	- Galleria Parma	Parma
1979	- Caffè Zavattini	Luzzara (MN)
1980	- Galleria La Loggia	Udine
1981	- Galleria A. Tassoni	Modena
1982	- Galleria il p. S. Michele	Sirmione (BS)
1983	- Galleria il p. S. Michele	Sirmione (BS)
1985	- Centro Studi Nediza	S. Pietro al Natisone (UD)
	- Galleria Carsica	Monrupino (TS)
	- Palazzo Municipale	Concordia s/S. (MO)
1986	- Galleria A&A	Luino (VA)
	- Galleria La Feluca	Roma
1987	- Galleria Merlin	Sirmione (BS)
1988	- Galleria Patrizia	Montecatini (PT)
	- Chiostro S. Giorgetto	Verona
1989	- Sale di Palazzo Pasquali	Fanano (MO)
1990	- Palazzo Ducale	Pavullo (MO)
	- Palazzo Municipale	Concordia s/S. (MO)
1992	- Galleria La Torre	Mantova
1995	- Palazzo Frangipane	Tarcento (UD)
1997	- Palazzo Municipale	Concordia s/S. (MO)
1998	- Chiesa di S. Francesco	Cividale (UD)
	- Palazzo Doria-Pamphili	Méldola (FO)
	- Galleria d'Arte Moderna	S. Benedetto Po (MN)
	- Hotel de Ville	Sambreville (Belgio)
1999	- Castello di Spezzano	Fiorano (MO)
	- Consolato d'Italia	Lugano (Svizzera)
2000	- Galleria La Loggia	Udine
2001/02	- Castello delle Rocche	Finale Emilia (MO)
2008	- Forum G. Monzani	Modena



“Lo deciderà il vento” - 2007, olio su tela, cm 30 x 50

LORETTA DORBOLO

Studio con esposizione permanente:  
Via G. Matteotti, 78 - 41039 San Possidonio (MO)  
Tel. 0535 38338 - Fax 0535 39286  
[www.lorettadorbolo.com](http://www.lorettadorbolo.com)



“Equilibristi senza rete” - 2006, olio su masonite, cm 15 x 30